## Di Francesco Crispi

SCETTICO 33

GESUITA INVOCANTE DIO
BORBONICO A NAPOLI PER MANGIARE
REPUBBLICANO A LONDRA E GENOVA PER VIVERE
MONARCHICO IN ITALIA PER COMANDARE
MARITO BIGAMO-PADRE SVENTURATO
BIASIMATO E COMPIANTO
UOMO SFINGE
TRIBUNO INFIDO, MINISTRO FEDIFRAGO

LE OSSA RESTANO INSEPOLTE
COME INSEPOLTE RESTARONO
QUELLE DEI FIGLI D'ITALIA
CADUTI AD AMBA ALAGI ED AMBA GARIMA
CHE IL VENTO SPARGA LE SUE CENERI

BACIA QUESTA CROCE
CHE RACCHIUDE LE OSSA
DELLA COLLARESSA
DONNA LINA CRISPI
NATA NELL' IGNOTO
REGNÒ VERGINE
VISSE SANTA
FU
CALUNNIATA NUOVA MESSALINA

## Alberto Barbati

DIRETTORE DELLE VESPASIANE
E DI NON SO
QUANTE ALTRE COSE POCO PULITE
DORME NON IN PACE
SOTTO QUESTO TUMOLO
IL CONSIGLIERE ALTOBELLI
PRENDENDOLO DI MIRA
COL TERRIBILE SUO *FOCONE*
LO STESE AL SUOLO
TRA IL PLAUSO UNIVERSALE
E SE NON PIANGI CHE NE FAI DEGLI OCCHI?

## Francesco Emanuele Parlati

CHE TANTO PARLÒ
TANTO MUTÒ E TANTO IMPACCHIÒ
NEL CORSO DI SUA VITA
È QUI SOTTO SEPOLTO.
I CLERICALI, I MODERATI, I PROGRESSISTI
GLI SCISMATICI, I TURCHI
DI COMUNE ACCORDO
GLI DETTERO TALE UNA *CAROCCHIA*
CHE IL FECERO SPROFONDARE
MILLE METRI SOTTO TERRA.

INVANO IL DERELITTO
*MASCHERATO* IN MILLE GUISE
TENTÒ DI RISORGERE
CAMUFFANDOSI D'OGNI LATO
CONOSCIUTO PUR TROPPO
*INTUS ET IN CUTE*
FINÌ MISERAMENTE
PER NON RIALZARSI MAI PIÙ

UN SERTO GLI S'INTRECCI
DE VRUOCCOLE, CUCUZZELLE E RAPE
E... A CUOPPO CUPO POCO PEPE CAPE!

L' ETERNO GIOVANE
## Commendator Palmucci

DALLA BARBA LUCENTE
E PIÙ NERA DEL NATURALE
INDISTURBATO COME IN VITA
RIPOSA PLACIDAMENTE SOTTO QUESTA PIETRA
IL TURBINE—IL FOLGORE—IL TREMUOTO
NON POTRANNO SCUOTERLO
NEMMENO PER UN ISTANTE

INCONSOLABILI
GLI ACCESERO QUESTI CERI
E GLI CANTANO LA LIBERA
UNA TURBA INFINITA
DI PROFESSORI SENZA TITOLI
CHE PERDETTERO IN LUI
LA BANDIERA DEL CONTRABBANDO
E NON RITROVERANNO PIU MAI
UN PROVVEDITORE AGLI STUDI
PIU PEROCCOLA DEL DEFUNTO

REQUIE ALLA BELL' ANIMA SUA

## Luzzato Attilio

GRANDE UOMO
PICCOLA MENTE
ANTIFRICANISTA D' OPINIONE
AFRICANISTA PER SUGGESTIONE METALLICA
GIORNALISTA SUPERO'
CHOVET E TARTARIN
FU GUERRA—FONDAIO PER CONIAR MONETA
ONORÒ CRISPI-GIOLITTI-RUDINI-ZANARDELLI
SECONDO IL TORNACONTO

RIPOSANO QUI LE CAROLIATE OSSA
DI MATILDE SERAO
CHE EBBE I SUOI NATALI IN PARTENOPE
SPOSATA VERGINE IN ROMA
RESTO' SEMPRE TALE
DI ANIMA E DI CORPO
MORI' PER ESUBERANZA DI VITALITA'
AMATA DA TUTTI COLORO CHE NON L'AVVICINARONO

EDOARDO SCARFOGLIO
NATO NEGLI ABRUZZI
FU SEMPRE MONTANARO
EDUCATO DA' RICATTATORI
SUPERÒ I MAESTRI
PER SCIENZA ERMAFRODITA
PROFESSIONE LEONINA
ARTE PARADOSSALE
MESTIERE DI MERCURIO

I 12 ISPETTORI DELLA P. ILLUMINAZIONE
FRATERNAMENTE AVVINGHIATI
GIACCIONO QUI SOTTO
DELLA LORO SCOMPARSA
DAL MONDO DELLA LUCE
NESSUNO SI È ACCORTO
POICHÈ
NESSUNO GIAMMAI SI AVVIDE
CHE ESISTESSERO QUAGGIU'

O DANARI DEL MUNICIPIO
DOVE ANDATE A FINIRE!



## Quel che si fa al Conservatorio di San Filippo e Giacomo

L' on. Prefetto che ha dato sufficienti prove d' interessarsi di quanto abbiamo noi pubblicato a riguardo di diverse Opere Pie, certamente vorrà prendere in seria considerazione tutto quello che qui scriviamo in ordine al Conservatorio sudetto.

Mesi or sono venne deliberato dal Governo di questo Pio luogo di aumentarsi l' aggio che riceve il Tesoriere a partito forzoso di quell'Amministrazione, portandolo dall'11 al 17° °/₀ e ciò per futili ragioni che null'altro lasciavano trasparire se non un grande favoritismo pel sudetto Tesoriere. Tale deliberazione fu sottoposta all'approvazione dell'on. Giunta Provinciale Amministrativa, la quale trovò ingiustificato il deliberato del Governo, ed in luglio ultimo negò la chiesta approvazione.

Dopo tutto ciò l'egregio Tesoriere, non ha studiato molto per ottenere una seconda deliberazione più favorevole della prima, nella quale si leggono cose da far proprio strabiliare, perchè si tratta di questo:

Compreso da troppa ingenuità il predetto Governo, credendo alle ipotetiche e fantastiche perdite del Ricevitore (a partito forzoso) si è intenerito di lui, ed ha deliberato di modificare il precedente contratto nel senso di rendere a partito sciolto l' attuale contratto a partito forzoso, assegnandogli l'aggio dell'8 °/₀ e più il pagamento a fine mese di lire 50, a titolo di mensile onde così assicurargli in eterno il posto fisso di tesoriere dell'Amministrazione.

E per fargli cosa sempre più grata in questa stessa deliberazione detto Governo ha stabilito di affidargli anche la manutenzione dello intero Monastero, onde dargli un nuovo provvento, che attualmente non ha.

Ma di fronte a tali anormalità, gli stessi Governatori si sono impensieriti dell'esito, ed in linea subordinata quindi, han sottoposto alla Prefettura, che qualora non venisse accettata la suddetta proposta dalla Giunta Amministrativa, si approvi almeno la seconda parte della deliberazione, diretta a modificare il contratto a partito forzoso in contratto condizionato, lasciando così arbitro il Ricevitore di accettare o meno gl'inquilini che gli venissero proposti dal Governo del Pio luogo, salvo a ricevere sempre il mensile di fitto di lire 50,00.

A questi fatti, i quali più che *favoritismo* non sapremmo qual nome dare, facciamo le seguenti considerazioni.

— Il Governo della Pia Opera con quale ingenuità invia al Prefetto questa seconda deliberazione, e crede tacere i procedenti per non richiamare alla memoria una deliberazione già respinta per eccessivo favoritismo!

— Il contratto esistente, che oggi si vorrebbe modificare ad ogni costo, non rimonta all'epoca di Noè, perchè è stato fatto da non oltre un paio di anni, quando cioè erano ben note al Ricevitore le mutate condizioni edilizie della città, delle quali oggi egli si vorrebbe far scudo.

— L' esattore, il *favorito* del *Governo* dell' Opera Pia, il quale oltre a tenere questa carica è anche impiegato al Credito Fondiario ed Avvocato del Banco, è nipote del signor Troisi che ha antico e rinomato Istituto in Napoli.

— Il Governo del Pio luogo oggi è ridotto a due soli Governatori per le dimissioni già date dal terzo, e questi sono, il Marchese Gaetano de Felice già neo Consigliere Comunale della caduta nefasta lista clericale) ed il sacerdote Luigi Maggiore, professore nel sudetto Istituto del sig. Troisi, zio del protetto Ricevitore.

E dopo tuttociò quali altri chiarimenti dovremmo aggiungere per dimostrare l'**immoralità**, il **favoritismo**, l' **affarismo**, che sovrani regnano nell'Opera Pia in quistione !!?..

# SCARFOGLIO CONVERTITO
## COME ENRICO IV

O Dio Bel (Belitan) che rappresentavi presso i babilonesi la forza attiva e passiva della natura, ammiro la tua potenza poichè hai in una parte convertito Scarfoglio.

O Ammone, Dio nascosto invisibile del primo ciclo, adorato nella Eptanomide egiziana, e nello stato di Meroe, io mi prostro ai tuoi piedi e ti ringrazio poichè, per tua opera, Scarfoglio si è pentito come la Maddalena.

O Mercarth (Melear) Dio del sole: O Astarte dea della luna, che da Tiro emigraste in Cartagine, ove a voi venivano ogni anno deputazioni con offerte di decime e primizie ed a voi offrivano duecento ragazzi di distinte famiglie in olocausto per scongiurare un grave disastro, Voi io ringrazio, poichè avete salvato l'Italia, la dinastia di Savoja, il Ministero Rudini, dalle ire della lega crispina, d'infausta memoria, dalle insolenze scarfogliane, vi ringrazio poichè avete condotto all'ovile, quella pecorella smarrita di Edoardo Scarfoglio che piange dirottamente i peccati suoi!

O Giove che soggiornavi sulla sommità dell' Olimpo, che operavi presso i greci, secondo i precetti della legge morale, attonito mi inchino innanzi alla tua onnipotenza poichè hai indotto Scarfoglio ad osservare quei precetti che aveva per tanti anni dimenticato.

O Vesta, dea romana del focolare casalingo, innalzo a te un cantico poichè hai ricondotto nell'onorato grembo della sua famiglia Edoardo Scarfoglio abbandonato ahimè! dai più fidi amici crapuloni, scrocconi, lenoni che lo perseguitavano e spingevano al mal fare.

Oh! Dio nostro, adorato da cento e cento milioni di cristiani, Oh! massimo fattore d'ogni bene, genuflesso te benedico poichè, coll'aiuto di Don Bartolo Longo, hai salvata l'anima di Edoardo Scarfoglio, che giurò innanzi a te, ed innanzi al generale dei gesuiti di cambiare condotta, e di lottare soltanto per la nostra religione.

Sì, Scarfoglio si è dedicato interamente al culto delle opere pie, alla glorificazione della religione ed ai miracoli.

Egli ha descritto quello avvenuto testè a Pompei con fede viva, intensa, con devozione sincera, pura, con pensieri sublimi, con colori smaglianti, con enfasi puerile di neofita entusiasta.

Questa conversione, ricca di aneddoti, avvenne in condizioni consimili a quelle che determinarono l'imperatore Enrico IV di scendere a Canosa.

Scarfoglio, come Enrico IV aveva adunato a Worms i vescovi e principi suoi aderenti e pronunziata la deposizione del pontefice, radunò tutti i Socii della *Lega dei..... galantuomini* (Sacerdoti, Levi, Luzzato, Serao, Ricci ecc. ecc. ecc.) e **pronunziò la deposizione di Rudinì**, perchè:

1° Gianturco, il piccolo grande Ministro, tentò invano di passare la sua carta da visita in favore di Scarfoglio, a Rudinì, e da questi a Luzzatti e da questi al commendatore Alfazio che tiene le chiavi dei fondi segreti da distribuire alla stampa.

2° Il regio prefetto Cavasola e l' idem questore di Napoli non vollero concedere a Scarfoglio neppure una carta straccia di cinque lire per pagare la sua prosa infamante.

3° Il commendatore Rocco e l'amico Cottreau non avevano più influenza sulla Cassa del Banco di Napoli e Miraglia si sentiva forte in gambe.

4° Non è stato possibile a lui Scarfoglio di trovare un'altra buona persona come Schilizzi, che, Scarfogliato o no, sborsasse denaro.

Compiendo quest' atto audace Scarfoglio, come Enrico IV, non misurò le proprie forze, nè ponderò ai mezzi necessari per poterlo far prevalere.

Avvenne ciò che ambedue non previdero.

Ad Enrico IV si ribellarono i cattolici di Germania.

A Scarfoglio toccò una generale ribellione in Napoli per le ingiuriose righe da lui stampate ad ogni sorgere del *Mattino*, e regolarmente sequestrate dalla regia procura.

Per cui Scarfoglio si rassegnò a divagare timidamente con articoli sulle *Frutta autunnali* e sull'*emigrazione*, sull' *Album* di Gianturco che raccoglie tutte le foglie per emergere; insipida prosa, priva di concetti, quanto larga di paroloni enfatici e fiammeggianti la mal celata ira.

Contemporaneamente, pensò come Enrico IV di andare a Roma, in cerca del Papa che lo salvasse dalla minacciata rovina finanziaria.

Come Enrico IV si fermò nel castello di Canossa appartenente alla contessa Matilde di Toscana e quivi trovò Gregorio che assentì ad assolverlo purchè volesse indossare l'abito di penitente, a stare cioè col capo scoperto e co' piedi scalzi per tre giorni digiunando da mane a sera, così Scarfoglio partì per Roma.

Nell'alma Roma egli trovò una pietosa Matilde, che ha i suoi natali nei Serao. Seppe dalla medesima che per essere creduto nella conversione doveva andare a Pompei e poi.... poi Iddio avrebbe provveduto al bisogno impellente di lui di far denari per pagare **quattro trimestri** della pigione di casa.

Allora Scarfoglio come Enrico IV corse col *diretto* a Pompei, colà comparì innanzi Don Bartolo Longo con la *pietra al collo*, all'uso abissinese.

Don Bartolo Longo, in buona fede, ritenendo Scarfoglio che si sia convertito, propose all'Amministrazione della grande Basilica di Pompei di dargli una sovvenzione per completare la conversione di un'anima dannata; così aveva, *sub conditione*, proposto il generale dei gesuiti.

Scarfoglio è stato comperato dai gesuiti!

Napoletani acquistate il *Mattino* giornale ruggiadoso; appendice fosforescente dell' *Osservatore Romano* e della *Civiltà*..... Marocchina!

# LE RESPONSABILITÀ DEL SEGRETARIO GENERALE
## COMM. CARLO CAMMAROTA

L'Articolo dal titolo « *La musica è sempre la stessa* » pubblicato nel N° 20 della « *Colonna* » ebbe il plauso della gente onesta, di tutti coloro, che pure essendo amici del Comm. Cammarota Segretario Generale del nostro Municipio — e ne riconoscono, *come noi*, gli speciali pregi che lo distinguono come **persona onesta** al disopra di ogni discussione — veggono in lui un potente ostacolo all'ordinamento degli Ufficii Municipali

Gli sconci, gli abusi, le irregolarità che si son commesse in molti dei detti Ufficii ove si amministra il danaro dei contribuenti; il *protezionismo* inoculato nell' animo di non pochi im-